

Giovanni NEGRI

Giornalista Il Sole 24 Ore

(Moderatore)

Ringrazio i Gruppi del Partito Democratico per l'invito e per l'organizzazione di questo Convegno, che offre la possibilità di un confronto ampio con il vantaggio di poter contare almeno su una pluralità di punti di vista.

Lo vediamo qui nella Tavola Rotonda di questa mattina, ma credo poi anche nell'arco di tutta la giornata e del pomeriggio dedicato alla parte penale; dicevo una pluralità di punti di vista perché potremo contare sugli interventi della magistratura, del mondo delle imprese e anche dell'accademia; la voce della politica in parte l'abbiamo sentita e gli esiti li abbiamo sotto gli occhi almeno in questa fase, nel senso che abbiamo delle norme in vigore di cui dibattere e altre che si presume arriveranno presto e che comunque sono già grosso modo note, e nell'arco dei prossimi giorni lo saranno ancora di più e più dibattute.

Diritto, quindi, dell'economia sul quale negli ultimi anni soprattutto gli interventi del legislatore si sono esercitati - diciamo così - sulla parte patologica, almeno sul piano civilistico, e penso soprattutto alla legislazione fallimentare che con un luogo comune si definisce un cantiere sempre aperto, ma effettivamente è così; dalla riforma Vietti in poi, quella di più ampio respiro e sistematica, si sono succeduti nell'arco degli anni successivi anche in questo caso una pluralità di interventi che ne hanno via via messo a punto e corretto aspetti e punti qualificanti, non ultimo quello di questa estate con il decreto legge di cui è già stato accennato nell'introduzione.

Un decreto legge importante che ha sistemato alcuni aspetti critici che erano stati manifestati ed espressi anche dal mondo delle imprese; poi lo sentiremo magari anche dall'intervento del Direttore generale di Confindustria, Marcella Panucci, e mi riferisco soprattutto all'applicazione di quel concordato preventivo che ha rappresentato una delle chiavi qualificanti della riforma Vietti.

Questa riforma ha inteso dare un impulso al concordato preventivo e l'impatto c'è stato sui numeri, come vediamo sulle iscrizioni: nel 2005 c'erano 479 concordati iscritti, nel 2013 erano 4901, quanti e tanti di più.

Naturalmente quello che manca e che ha rappresentato l'aspetto critico è quanto hanno pagato poi questi concordati preventivi, ed è su questo punto che è intervenuto uno degli aspetti qualificanti del decreto legge di questa estate: più che il decreto legge, qui è stata la Commissione giustizia della Camera ad aver introdotto il limite del 20% di pagamento dei creditori chirografari, chiave di volta vera della riforma su questo punto.

Riforma contrastata, non si può nascondere; ci sono opinioni tuttora assai perplesse su questo aspetto: si dice che in questo modo si è ammazzato il concordato preventivo, che era meglio averne tanti che pagavano poco, piuttosto che pochissimi che pagheranno un po' di più.

Anche di questo io credo discuteremo; direi che sul piano metodologico mi piacerebbe procedere così: una prima parte della Tavola Rotonda dedicata a quello che è stato fatto e quindi ad una riflessione sulle norme di questa estate, ed una seconda parte introdotta dall'intervento del Presidente della Commissione, il Consigliere Rordorf, che abbiamo la fortuna di avere qui con noi questa mattina, dedicata ai lavori, appunto, della Commissione da lui presieduta che proprio pochi giorni fa - superando l'ultimo ostacolo, quello dell'amministrazione straordinaria - ha concluso ufficialmente i propri lavori.

Io cedo adesso la parola al Presidente di una delle sezioni fallimentari più importanti del Paese, quella di Milano, la dottoressa Alida Paluchowski, per chiederle innanzitutto dal suo osservatorio, che veramente da questo punto di vista è privilegiato: la riforma - alla luce dei primi dati disponibili - ha effettivamente ammazzato il concordato preventivo, cioè non se ne fanno veramente più? E poi un altro dei punti qualificanti della riforma era la contrazione dei tempi di chiusura dei fallimenti: possiamo già registrare qualche progresso su questo punto?